

La Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna con la deliberazione n. 70/19 del 29.12.2016 ha approvato la proposta di bilancio di previsione finanziario di competenza e cassa per l'anno 2017 e di competenza per gli anni 2017-2019 e proposta di legge di stabilità (legge finanziaria) anno 2017 e documenti allegati.

La manovra si compone, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i, dei seguenti documenti i che ne costituiscono parte integrante;

A. Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 (DEFR);

B. Disegno di legge di stabilità regionale 2017 (legge finanziaria 2017) e allegate Tabella A, Tabella B e Tabella C;

C. Proposta di bilancio di previsione triennale 2017-2019 e suoi allegati:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale ;

b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese, rispettivamente per titoli e per missioni, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli);

f) il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

g) il prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

h) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione presunto;

i) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

j) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

k) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

l) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;

m) l'elenco della tipologia di spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste;

n) la nota integrativa.

La citata deliberazione, assunta il 29 di dicembre dello scorso anno, è stata resa disponibile on line nel pomeriggio del 16 gennaio u.s.

Dalla lettura dei diversi documenti si rileva una ridondanza di dati contabili di non facile interpretazione che sembrano rispondere più alle esigenze di armonizzare i bilanci pubblici per consentire le tante elaborazioni nazionali che di chiarezza degli obiettivi individuati per favorire lo sviluppo del settore primario.

La scrivente Federazione Regionale Coldiretti ritiene che non sia affatto agevole individuare gli obiettivi specifici cui la manovra tende per supportare la crescita del settore agro-pastorale; anzi ad essere più espliciti pare che la manovra si caratterizzi per la marginalità della visione strategica del settore agricolo che pure viene, nelle rare occasioni in cui i documenti trattano del settore, indicato come di fondamentale per lo sviluppo del settore.

Nella Relazione politica al Bilancio 2017-2019 è riportato:

“L’Agricoltura, allevamento e pesca sono comparti importanti nell’economia della regione, sia in termini di prodotto che in termini occupazionali, oltre agli aspetti sociali e di presidio del territorio fondamentali in una regione come la Sardegna a rischio spopolamento e abbandono delle zone interne. Nel 2017 sono ben 311 i milioni destinati a questo comparto di cui 158 milioni provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato da I FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) che sono contabilizzati da AGEA, organismo pagatore nazionale, e non passano per il bilancio regionale. A questi si aggiungono 153 milioni postati sul bilancio regionale 2017 (costituiti per il 96% da fondi regionali). Tali risorse sono destinate principalmente allo Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (144 milioni) attraverso il finanziamento alle tre agenzie agricole, ai consorzi di bonifica. Rientrano in questa voce anche gli indennizzi alle aziende agricole in caso di danni da agenti atmosferici esterni. I restanti 9 milioni sono destinati a cofinanziare gli interventi programmati con il PSR e il FEAMP attraverso il pagamento IVA derivante dall’attuazione del PSR e i trasferimenti alle agenzie per il sostegno al FEAMP.”

Neppure la lettura del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 (DEFR) dà ulteriori indicazioni ove si consideri che “Nel quadro generale delle spese”, che è un capitolo del DEFR 2017, vi è **pedissequa ripetizione** di quanto indicato nella Relazione politica al bilancio 2017-2019 (vedi sopra).

Il settore agropastorale, nella complessa ed articolata manovra finanziaria per il 2017, trova rilievo solo per le frasi che sono state riportate. Dunque è una manovra finanziaria molto carente sotto il profilo della strategia e della tattica. Un siffatto documento, in condizioni ordinarie del settore primario, sarebbe poco utile; è del tutto inutile in una situazione caratterizzate da diverse emergenze.

E’, dunque, un adempimento burocratico di qualità discutibile e a sostegno di tale asserzione si formulano le ulteriori seguenti osservazioni.

A pochi mesi dall’insediamento dell’attuale governo regionale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS). Il PRS, introdotto dalla legge regionale n. 11 del 2006 è il documento principe della programmazione regionale perché definisce le strategie, le linee progettuali, gli obiettivi e i risultati che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo dell’economia nel corso della legislatura.

Il PRS, infatti, ha una durata pluriennale e viene elaborato e approvato dalla Giunta di Governo entro 180 giorni dall’inizio della legislatura coerentemente col Programma della coalizione. Viene poi presentato al Consiglio regionale per la sua approvazione ed è aggiornato annualmente mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che deve essere coerente con il Programma Regionale di Sviluppo nel quale, a titolo di esempio si legge:

“Osservare il sistema agricolo sardo dal solo punto di vista economico, da cui emergono comunque potenzialità ed opportunità, sarebbe limitativo rispetto al peso reale che rappresenta nella società isolana in termini di mantenimento e salvaguardia dei saperi e delle identità, di tutela della biodiversità, dell’ambiente e delle risorse naturali e di presidio di un territorio regionale che, nella sua articolata varietà di paesaggi, e’ un elemento centrale dell’identità sarda.”

Si legge ancora che: *“Lo strumento principale che consente di attuare le principali politiche agricole regionali è il PSR, di per se non sufficiente a soddisfare i bisogni dell’intero comparto agricolo in senso lato e a rafforzare le potenzialità, per cui risulta necessario*

intervenire con risorse aggiuntive che sostengano dei progetti ad impatto diretto e attivino nuove opportunità di lavoro.”

Inoltre per quanto concerne gli Strumenti di accesso al credito (punto 2.7.3) il PRS dice che:” *L’azione ha la finalità di consentire alle singole aziende e alle strutture aggregative e di filiera l’accesso al credito come strumento prioritario per rilanciare le produzioni e gli investimenti in agricoltura e per cogliere, parallelamente, le nuove opportunità del ciclo unico della programmazione europea. Si prevede in accordo tra Regione, Sfirs e Abi, e con il supporto attuativo dell’Ismea, l’istituzione di un pacchetto di strumenti costruiti a misura delle diverse realtà produttive come:*

- La ristrutturazione del debito*
- I Fidi di Campagna*
- Il Microcredito in Agricoltura*
- Il Fondo di garanzia*
- I Finanziamenti di filiera*

Nello specifico si prevede la creazione di uno strumento per la ristrutturazione del debito delle aziende in difficoltà che consentirà inoltre alle stesse aziende di contrarre nuovi fidi attraverso l’attivazione di piani personalizzati a seconda delle diverse realtà produttive. Inoltre, attraverso i Fidi di campagna, il Microcredito in Agricoltura, il Fondo di Garanzia e i Finanziamenti di filiera sarà possibile attivare nuove forme di sostegno specifico in funzione dell’introduzione di nuovi parametri di rischio e di forme assicurative adeguate, garantendo agli operatori anche una copertura finanziaria di breve periodo. Ad esempio, i fidi di campagna saranno protetti da forme assicurative che terranno conto di una serie di variabili, come il rischio delle avversità atmosferiche, per garantire agli operatori una copertura finanziaria anche in occasione di eventi calamitosi. Lo strumento del Microcredito in agricoltura sarà attivato attraverso una procedura a sportello, con procedure semplificate e tempi brevissimi di erogazione, prevedendo la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per gli agricoltori e consentendo il sostegno agli investimenti.”

Come è agevole rilevare le affermazioni che sono state estrapolate dal Programma Regionale di Sviluppo, che nella sua integrale formulazione è ben più prodigo di impegni nei confronti del settore primario, sono per la massima parte prive di ogni aggancio al concreto svilupparsi dell’azione politico amministrativa.

Ogni qualvolta si reclama un intervento con risorse del bilancio regionale, che come asserisce il Programma Regionale di Sviluppo deve essere di completamento alle misure del Programma di sviluppo Rurale, viene rimarcata la dotazione finanziaria del Programma cofinanziato dall’Unione europea quale risoltrice di ogni problema.

Quando sarà disponibile la suddivisione delle risorse stanziare in capitoli di spesa sarà chiaro che una quota relevantissima delle risorse finanziarie stanziare andrà a sostenere le spese correnti delle Agenzie agricole e che solo una parte irrilevante sarà destinata alle aziende agricole in una visione del tutto incoerente.

La scrivente Federazione Regionale Coldiretti nel ribadire che le ormai note emergenze hanno necessità di essere affrontate con soluzioni tempestive e credibili ritiene tuttavia che la virulenza e la ciclicità delle crisi siano anche funzione di uno schema programmatico che risponde alle sole esigenze degli adempimenti legislativi e burocratici come dimostra l’incoerenza che caratterizza la manovra finanziaria del 2017 rispetto al Programma Regionale di Sviluppo che, piace ribadire, è il programma di governo declinato in obiettivi.

